



Ambito Territoriale Sociale IX

Comuni di Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro D'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo. Comune capofila Jesi

SEMINARIO “La gestione associata dei servizi sociali: l’Azienda Speciale Consortile”

Jesi 28.01.2006

Le tappe del percorso verso l’Azienda.

IL PERCORSO	I PROVVEDIMENTI E LE INIZIATIVE (in ordine cronologico)	GLI OBIETTIVI
<p>Nella Regione Marche l’attuazione della riforma del welfare (L. 328/2000) si è concretizzata attraverso l’istituzione degli Ambiti Territoriali sociali.</p> <p>Il Comune di Jesi è divenuto capofila di un territorio costituito da 21 municipalità (tre delle quali appartenenti alla Provincia di Macerata), per un totale di circa 103 mila abitanti.</p>	<p>Deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 13 febbraio 2001 – Istituzione degli Ambiti Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none">• Dotare tutti i territori di una “<i>rete di servizi essenziali</i>” che consenta ad ogni persona che vive e lavora nella Regione, uguali opportunità di accesso e identica qualità delle prestazioni a prescindere dal luogo di residenza.• Favorire l’esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni e una gestione unitaria della rete dei servizi
<p>Per sua natura, l’Ambito Territoriale risulta privo di personalità giuridica.</p> <p>Tale situazione impone un sistema gestionale che ha per cardine la struttura organizzativa e contabile del Comune capofila, con inevitabili ripercussioni negative per quanto riguarda il rispetto dei parametri del Patto di stabilità.</p> <p>Si pensi al solo fatto che il Comune di Jesi è chiamato a gestire progetti e servizi per 21 Comuni, con inevitabile “appesantimento” del Bilancio della municipalità di Jesi.</p>	<p>5 ottobre 2002 Seminario di studio a Montecarotto</p> <p>25 ottobre 2002 insediamento Gruppo di lavoro costituito da alcuni funzionari delle Amministrazioni dell’Ambito</p> <p>7 aprile 2003 approvazione della Relazione conclusiva del Gruppo di lavoro</p>	<p>La relazione conclusiva presentata dal Gruppo di lavoro contiene le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• dall’analisi comparata delle varie forme gestionali consentite dalla legge e dall’esame delle esperienze nazionali in atto, si esprime una valutazione preferenziale per un modello di tipologia consortile, in considerazione delle favorevoli aspettative in termini di razionalizzazione, economicità ed efficienza;• Per la realizzazione del modello consortile viene proposto un cronoprogramma pluriennale distinguendo tre fasi operative:



Ambito Territoriale Sociale IX

Comuni di Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro D'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo. Comune capofila Jesi

<p>Nella consapevolezza della complessità delle problematiche, il Comitato dei Sindaci ha avviato sin dal 2002 una riflessione sul futuro organizzativo e gestionale dei servizi sociali del territorio.</p>		<ol style="list-style-type: none"> 1. affidamento al nuovo organismo di tutti i servizi già erogati in forma associata (servizio handicap, servizio di assistenza domiciliare, colonia marina, Comunità di accoglienza di Poggio Cupro) e quelli di prossimo avvio (Uffici di Promozione Sociale) 2. Predisposizione dei Regolamenti dei servizi rispettando il criterio dell'applicabilità uniforme su tutto il territorio dell'Ambito; 3. Affidamento dei servizi residenziali per anziani
<p>Nel primo semestre del 2003, al termine del mandato esplorativo portato a compimento dal "Gruppo di lavoro" costituito dai funzionari comunali, il Comitato dei Sindaci ha deciso di verificare la percorribilità "politica, tecnica ed economica" dell'ipotesi di affidamento in gestione della rete dei servizi sociali al C.I.S. di Moie.</p> <p>Dopo una serie di approfondimenti, il Comitato dei Sindaci evidenziava la non accoglibilità del progetto C.I.S., in quanto non rispondente ad una esigenza di reale centralità strategica dei servizi sociali, rispetto alla mission tradizionale del Consorzio.</p>	<p>16 giugno 2003 pronunciamento del Comitato dei Sindaci, contrario all'accoglibilità del progetto C.I.S.</p>	
<p>L'entrata in vigore della Legge 24 novembre 2003 n. 326, rafforzava la prospettiva progettuale della tipologia</p>	<p>La Legge 24 novembre 2003 n. 326, stabilisce che i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica possano essere</p>	<p>In merito al modello dell'Istituzione (con particolare riferimento ad una ventilata ipotesi di allargamento della</p>



Ambito Territoriale Sociale IX

Comuni di Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro D'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo. Comune capofila Jesi

<p>consortile, sotto la forma giuridica dell'Azienda.</p> <p>A tale proposito, il Comune di Jesi, incaricato dai Comuni dell'Ambito di formulare una proposta organizzativa, ha assunto contatti con alcune organizzazioni a livello nazionale, quali l'ASPEF di Mantova (Azienda Speciale per i Servizi alla Persona e alla Famiglia).</p> <p>D'altra parte, la stessa Istituzione di Castel S. Pietro (Bo) –unanimemente riconosciuta come modello di eccellenza- ha intrapreso un percorso finalizzato alla trasformazione in Azienda.</p>	<p>gestiti mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">• Istituzioni• Aziende speciali, anche consortili• Società a capitale interamente pubblico <p>26 gennaio 2004 decisione del Comitato dei Sindaci di avviare il percorso per la costituzione di una Azienda Consortile.</p>	<p>compagine del Centro Servizi Sociali con l'eventuale ingresso di altri Comuni) la Relazione del Gruppo di Lavoro formulava le seguenti osservazioni:</p> <p>“Si discute in dottrina sulla possibilità di dare vita ad una Istituzione intercomunale, pur in assenza di una specifica normativa, sulla base di un mero principio estensivo (...) Deve in ogni caso essere sottolineato che una eventuale ipotesi di ingresso per cooptazione di altri Comuni nella già esistente Istituzione jesina non sarebbe esente da problematiche funzionali. Nell'attuale assetto organizzativo, il Centro Servizi Sociali, in quanto privo di personalità giuridica, gode di una autonomia gestionale delimitata attraverso vari meccanismi di approvazione e controllo (...).</p> <p>Una ipotetica cooptazione, mantenendo un assetto organizzativo invariato, comporterebbe un rischio di forte appesantimento procedurale: si pensi ad esempio alla necessità di adottare un Regolamento a rilevanza esterna.</p> <p>Alla proposta del Consiglio di Amministrazione dovrebbe seguire la conforme approvazione da parte di tutti i Consigli Comunali delle municipalità aderenti all'Istituzione, con conseguenze negative rispetto ad una esigenza di tempestività operativa”</p>
--	---	---



Ambito Territoriale Sociale IX

Comuni di Airolo, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro D'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo. Comune capofila Jesi

<p>Nel secondo semestre del 2004 il Comitato dei Sindaci ha affidato all'Università Politecnica di Ancona l'incarico per la elaborazione del Piano industriale della nuova Azienda.</p>	<p>26 luglio 2004 deliberazione consiliare n. 133, a recepimento delle deliberazioni dei 21 Comuni dell'Ambito IX</p> <p>ottobre 2004 stipula contratto con l'Università</p>	<p>Il lavoro dell'Università si articola in due macro-fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi socio-organizzativa dei servizi da consorzicare e del modello organizzativo e gestionale (entro tre mesi dall'affidamento dell'incarico) • Analisi economico-finanziaria e predisposizione del "piano industriale" e del relativo business plan (entro tre mesi dalla validazione del modello organizzativo)
<p>Luglio 2005 L'università politecnica delle Marche consegna il primo report "Piano organizzativo"</p> <p>Ottobre 2005 L'università politecnica delle Marche consegna il secondo report "Piano industriale e Business plan"</p>	<p>Del. n. 20 del 30.09.05 Preso d'atto del Comitato dei Sindaci</p> <p>Del. n. 26 del 7.12.05 Preso d'atto del Comitato dei Sindaci</p>	
<p>28.01.2006</p>	<p>Seminario "La gestione dei Servizi sociali: l'Azienda Speciale Consortile"</p>	<p>Il seminario intende da un lato richiamare l'importanza e l'urgenza della gestione associata dei servizi sociali, dall'altro presentare il percorso intrapreso dai Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale. IX che vedrà l'avvio dell'Azienda Speciale Consortile entro il 2006</p>
<p>28.02.2006</p>	<p>Adesione dei comuni all'Azienda</p>	
<p>Marzo Dicembre 2006</p>		<p>Fase di impianto Aziendale</p>